

Il ds Perinetti: "Bravi in difesa, ma molto anche in attacco"

"Una partita ottima per noi"

CAGLIARI - "Abbiamo chiuso tutti gli spazi, siamo ripartiti facendo capire che siamo pericolosi, noi abbiamo avuto le occasioni più nitide. Sicuramente una giornata positiva". E' soddisfatto il direttore sportivo del Siena, Giorgio Perinetti, per il pari a Cagliari. Il dirigente, nel finale della partita, è stato allontanato dall'arbitro per proteste, vedremo se verrà anche multato e inibito per questo episodio. In ogni modo il ds è



chiaro sul match: "La retroguardia è stata perfetta, il portiere è stato bravo dimostrando che può darci qualcosa in più. Inoltre siamo stati ad un passo dal gol con Destro. Non siamo stati organizzati solo nella fase difensiva, ma propositivi anche nella spinta offensiva. Una partita importante del Siena a Cagliari, mi sembra che al Sant'Elia abbiamo giocato un gara ottima ottenendo un buon risultato".

Ficcadenti: "Prendiamoci questo punto, è comunque importante"

"Non siamo stati brillanti"

CAGLIARI - L'allenatore del Cagliari, Massimo Ficcadenti, la prende sempre alla lontana: "Non vorrei si scordasse che siamo sempre secondi in classifica a un punto da Udinese e Juventus, con 11 punti in sei gare, la nostra porta che non subisce gol da quasi 300'. Detto questo - sottolinea il tecnico rossoblù - vi dico che avevamo previsto che col Siena sarebbe stato complicato. Avevamo preparato una partenza forte, per cercare di sbloccare quanto prima la partita. Ma non ci siamo riusciti. Dovevamo essere più brillanti, non lo siamo stati abbastanza. C'è un po' di rammarico, prendiamo come buono anche questo punto".



Ficcadenti Deluso dal pari di ieri

Il fantasista: "Se non rientro nei piani ditemelo". Perinetti: "Gaetano resta, ci darà tanto"

Tensione Sannino-D'Agostino

Il giocatore: "Non sono da 14 minuti", il mister: "Gioca chi è in forma"

Andrea Bianchi

CAGLIARI - "Non sono un giocatore da 15 minuti, per entrare in forma devo giocare. Sono venuto volentieri a Siena, ho sposato il progetto, ma se non rientro nei piani dell'allenatore, allora me lo dica".

Sono le parole di Gaetano D'Agostino rilasciate a fine gara tra lo sconcerto di tutti. Uno sfogo inatteso: "Sto bene fisicamente fin dalla partita di Coppa Italia col Torino e sono in crescita. E' normale - ha detto ancora - che il mister abbia le sue idee, così come credo che in un Paese libero io possa dire la mia". Il metronomo dai piedi d'oro, capace di entrare nell'orbita del Real Madrid, finire alla Juve per poi vedere sfumare tutto proprio sul filo di lana, non è contento. E rilancia: "Io non sono venuto a Siena per fare quarti d'ora. Non sono Brienza e Reginaldo che con un dribbling vanno a mille, ho bisogno di continuità. Se non posso averla è meglio, nel bene del Siena, parlarne. Sono arrivato in questa città accolto dall'affetto dei tifosi e della gente pronto a dare il massimo. Ma se non sono messo nelle condizioni di ripagare la fiducia, mi sento a disagio". La risposta del tecnico Beppe Sannino è chiara: "Non ci sono titolari, gioca chi corre ed è più in forma".

Cosa sta succedendo? E' la domanda che si pongono da ieri tutti i tifosi perchè il malumore paleato dal fuoriclasse bianconero ha messo in agitazione tutto l'ambiente della Robur nonostante il soddisfacente pareggio ottenuto al Sant'Elia. Gaetano D'Agostino



Sannino Ha lasciato D'Agostino in pancha e il giocatore non l'ha presa bene

è l'investimento più importante della storia del Siena e probabilmente il più talentuoso sceso in campo con la maglia della Robur. Intorno a lui doveva girare tutto il nuovo Siena, la seconda panchina consecutiva però ha lasciato più di un punto interrogativo e adesso le sue dichiarazioni pesanti aprono un caso che non ci voleva, soprattutto alla vigilia dei tre scontri diretti in chiave salvezza, ovvero Cesena-Novara-Chievo. Questa tensione che si è generata dovrà rientrare al più presto dal momento che il Siena fa del gruppo una delle armi in più da sfruttare e non è certo possibile convivere con una divisione in casa. A gettare acqua sul fuoco ci pensa fortunatamente il direttore sportivo Giorgio Perinetti: "D'Agostino rientra nei nostri piani - ha detto

ad Are -, è l'investimento più alto che ha fatto il Siena, ha avuto problemi di condizione che sta superando con disponibilità, sarà pronto a darci quello che ci aspettiamo da lui a partire dalle prossime gare. Ha lavorato molto in questa pausa per rimettersi in forma, è l'allenatore che per primo lo sta aspettando perchè è il giocatore che può ispirare la fase offensiva. Non ci sono problemi, però deve rispettare le prestazioni dei compagni. E' chiaro che stare fuori non piace a tutti, lui si è preparato bene e l'allenatore sa che cosa può dare. Andiamo avanti con D'Agostino, siamo certi che ci darà le risposte che tutti ci aspettiamo. Non facciamone un caso, però perchè non ci sta, ci aspetta una settimana che ci porterà a tre gare. D'Agostino lo conosco bene

da quando ha 12 anni - prosegue Perinetti - se è qui sappiamo cosa vale, è un piacere per noi e per il mister vederlo giocare, perchè è un giocatore importante. Su tutti i giocatori che vengono e partono da Siena c'è il mio placet, le mie responsabilità le ho sempre prese e questo non è un problema. Ciò che serve è avere i giocatori al massimo della condizione, tutto ha una logica e Sannino è un uomo onesto e sa riconoscere il momento in cui un giocatore può o non può giocare. E' un bene che tutti i nostri calciatori sbraitino per giocare, questo è lo spirito che ci può portare alla salvezza, quello di avere gente motivata. Alcune cose comunque vanno ragionate internamente altrimenti si generano casi che non vanno bene" conclude Perinetti.

Sannino: "Partita studiata" "Dobbiamo giocare sempre in questo modo"

CAGLIARI - La gioia difficile da contenere per Giuseppe Sannino, il malcelato fastidioso pomeriggio di Massimo Ficcadenti. I due tecnici sono agli opposti. Umore e loquacità con segni opposti. Al Sant'Elia, è fuori di dubbio, ha vinto Sannino: "Ho visto il Cagliari nelle partite col Palermo, il Novara e il Lecce. Con i ragazzi abbiamo preparato con cura la partita: il Cagliari gioca a memoria, ha un'ossatura solida ed è ben organizzato. Noi abbiamo pensato che bloccando i suoi tre attaccanti, ci sarebbe stato più facile fare la nostra partita. Ci è andata bene". L'allenatore dei bianconeri di Mezzaroma non ha dubbi: "Il Siena deve giocare sempre così. In serie A non fanno sconti, c'è più qualità tecnica e maggiore fisicità. Anche il Cagliari impone i suoi schemi che passano dalla tecnica di Cossu e dei brasiliani alle geometrie di Conti, Nainggolan e Biondini, fino alla solidità di Pisano, Astori e Agostini, noi siamo andati a limitare Conti e forse, con un pizzico di fortuna, potevamo fare anche gol". Un'analisi onesta. Il Cagliari secondo in classifica, con Agazzi imbattuto da 274', non è bestia facile da ammansire. Il Siena ci

è riuscito con una prestazione perfetta. "I ragazzi sono stati straordinari, il Cagliari ha avuto difficoltà grazie al loro sacrificio. Noi, ora possiamo solo migliorare. E ci riusciremo col lavoro e la concentrazione". Giuseppe Sannino è uomo di campo. Durante il match si è più volte scontrato al di fuori dell'area tecnica col guardialinee. In maniche di camicia ha urlato e sbraitato come un ossesso. "Io la vivo così, i ragazzi lo sanno e mi seguono. E qualche risultato si comincia a vedere. Chiedetevi - ha detto in sala stampa rivolto ai cronisti locali - se Cossu oggi ha fatto una delle sue migliori partite o se alla lunga è quasi scomparso fino ad essere sostituito. E ancora, ditemi se Conti, vera pietra miliare dei sardi, ha potuto orchestrare al meglio la manovra offensiva e le ripartenze. Ecco, dietro queste risposte quasi scontate c'è l'applicazione di questo gruppo meraviglioso". Infine, la risposta a un quesito su scala nazionale: "Ci sono stati tanti 0-0 per una sola ragione: le grandi non sono ancora al top. Tra infortuni, nuovi tecnici e momenti di assettamento degli acquisti, pagano in continuità e qualità".

Mario Frongia